Anno XXIV. Lunedì 11 Settembre 1871 N. 210

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D'ASSOCIAZIONE (pagabili anticip.)

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

IL TRAFORO DEL CENISIO

—o—

Il giorno 17 del corrente settembre, qualora non sorgano nuovi incidenti, avrà luogo la inaugurazione della Galleria del Cenisio fra il plauso e la meraviglia d'Europa.

Mentre la Direzione tecnica del traforo delle Alpi sta occupandosi del programma per le feste da celebrarsi in quella solennità, crediamo opportuno intanto di raccogliere e riassumere alcuni cenni sopra quest'opera grandiosa.

Quest'opera immensa si deve in gran parte all'uso dell'aria compressa, per la quale abbiamo le viscere delle Alpi forate da un sotterraneo della lunghezza di 12,220 metri, che principia a Bardonecchia sul versante italiano, e mette capo a Modane, lontano 20 chilometri da S. Michele sul versante francese.

Molti si occuparono di tale impresa: fino dal 1832 vari furono i disegni presentati. Il fisico ginevrino Colladon concorse con i suoi esperimenti a rendere più agevoli gli studi di questo grandioso lavoro; ed i risultati di tali esperimenti furono presi in considerazione dalla Commissione nominata dal compianto illustre conte di Cavour fino dal 1857 per studiare il progetto del traforo, e composta degl'ingegneri Sommeiller, Grandis e Grattoni, i quali, deliberata la esecuzione dei lavori, si aggiunsero altri tre ingegneri, i signori Borello, Copello e Massa, che furono di gran giovamento nel dirigere e vigilare i lavori medesimi.

Ma se nel 1871 s'inaugura la Galleria del Cenisio, lo dobbiamo all'insigne e compianto Sommeiller, che immaginò la sua stupenda macchina perforatrice, per la quale si potè condurre a termine con mirabile rapidità la straordinaria intrapresa.

Gli avvenimenti politici non hanno punto cambiato le condizioni della medesima, ed i lavori continuarono per ispeciali accordi anche quando la Savoia fu ceduta alla Francia.

Le spese sono state anticipate per intero dall'Italia, e la Francia doveva dare in tutto 19 milioni di franchi per la parte che la riguarda, se il lavoro fosse durato 25 anni a cominciare col 1° gennaio 1862: quando però si fosse compiuto prima, si sarebbe aggiunto un premio di 500,000 lire per ogni anno di meno. La Francia rimborserà il capitale suddetto a lavoro compiuto, ed ora corrono gli interessi del 5 per cento, sul lavoro fatto.

È inoltre da aggiungersi che la Società della ferrovia Vittorio Emanuele si obbligò di pagare 20 milioni di lire appena la Galleria sarà aperta, e che la spesa complessiva ascenderà a circa 65 milioni di lire.

La lunghezza della Galleria, calcolata a metri 12,000, si compieva il giorno 22 dicembre 1870. Dalla parte d'Italia i metri cavati erano 7,074, e 5,146 dalla parte di Francia; ma tuttavia l'incontro non era ancora avvenuto. Il lavoro proseguì con le debite precauzioni di scandagli, e finalmente il giorno 25 verso le ore 4 e mezzo pom. lo scandaglio penetrò liberamente nella parte opposta. Dividendo fra le due parti il diafragma di 4 metri che ancora rimaneva, l'incontro sarebbe avvenuto a metri 7,079 circa dalla bocca sud, e a metri 5,156 dalla bocca nord, e così in tutto metri 12,235 lunghezza totale del traforo rettilineo, invece di metri 12,220 calcolati nel progetto.

La temperatura della Galleria è la seguente. Durante i lavori, e negli ultimi tempi, essa saliva gradatamente dalla bocca della Galleria sino verso il mezzo (a metri 6,000 dalle aperture) e giungeva al suo massimo di 21.° a 32.° Questo calore era in parte pure dovuto al numero de' lavoranti e alle loro lampade; nella piccola Galleria all'incontro, e con l'aria fresca adoperata come motore delle perforatrici, la temperatura superava raramente 25° o 26°.

La temperatura propria della roccia verificata nella galleria, e misurata di distanza cresce coll'avanzarsi nell'interno del monte, e giunge al massimo di 29° 1[2 a metri 6,450 dalla bocca Sud, sotto il culmine della catena montuosa, la cui sommità, detta *Grand-Vallon*, è alta pressochè metri 3,000 sul livello del mare. Lo spessore della roccia, che sta sopra alla Galleria in quel punto, e di metri 1,600; ammettendo quindi come temperatura media generale dal suolo alla superficie quella di 2°, s'avrebbe un accrescimento di 31 1[2 su metri 1,600, vale a dire di circa 1° ogni 50 metri.

Nelle regioni piane l'accrescimento è di molto più rapido, cioè di 1° ogni 30 metri soltanto; sicchè la cifra di metri 50 mostra la differenza di aumento del calore nell'interno della crosta terrestre, secondo la forma del profilo esterno dei luoghi in cui tale accrescimento si vuol misurare.

Dopo tutto ciò si scorge come l'esito coronò una tanta impresa alla quale concorsero le braccia di tremila persone con vario e faticoso lavoro, a cui vuolsi aggiungere pure il personale tecnico ed amministrativo.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA — Si annunzia che nell'entrante autunno S. M. l'imperatore del Brasile e S. M. la regina de' Paesi Bassi visiteranno l'Italia e si recheranno a passare alcuni giorni in Roma.

(*Opinione*)

FIRENZE — Leggiamo nell'*Italia Nuova* dell'8:

Stamani il congresso degli studenti tenne la sua terza adunanza. Adempiute le solite formalità, il dott. Emilio Sequi prese la parola esponendo i principii che egli credeva necessari alla costituzione pratica dell'associazione, toccando brevemente dello scopo finale di essa, i suoi fini speciali e i mezzi atti per raggiungerli. Fine ultimo dell'associazione: non la scienza, per la scienza, nè per l'interesse individuale; ma la scienza ed il progresso di lei per il bene dell'umanità.

Fini prossimi: libertà d'insegnamento, istruzione obbligatoria, che possono servire come mezzi al conseguimento dello scopo ultimo.

Mezzi pratici: il mutuo soccorso, sussidii, incoraggiamenti, ecc., ecc.

Alla discussione hanno preso parte dopo il Sequi gli studenti Marselli, Cintolesi e Conti, chiedendo degli amplificamenti alle teorie svolte dal Sequi.

Dietro proposta di quest'ultimo, venne sospesa la seduta per lasciar campo a formulare delle proposte tendenti a tracciare una linea di condotta alla commissione incaricata di presentare uno schema di statuto.

Dopo un quarto d'ora la seduta venne ripresa, ed approvato un ordine del giorno proposto dallo studente Conti col quale si mandano alla commissione complessivamente tutte le proposte presentate.

La commissione promette di presentare alla presidenza lo schema di statuto per la prossima seduta di sabato 9 corrente.

Durante la seduta ebbero luogo vari incidenti, cagionati da alcune interrogazioni rivolte al presidente.

— Lo stesso giornale ha pure:

Nella decorsa notte l'autorità di pubblica sicurezza è riuscita ad arrestare in uno dei principali alberghi della città uno dei più audaci falsari della giornata, nella persona di Giovanni La C., da San Severo, giovanotto di appena vent'anni.

Egli si spacciava, ed i suoi biglietti di visita lo attestano, per addetto al gabinetto particolare di S. M. il Re d'Italia. È facile era il credergli, perchè fornito d'una quantità straordinaria di documenti ch'egli si fabbricava a tutto suo beneplacito, imitando la firma del commendatore Aghemo e d'altri impiegati della casa reale, corredandogli d'ogni sorta di timbri e suggelli dei quali ne aveva d'ogni forma e dimensione, e che tutti si trovano ora nelle mani dell'autorità. Fra gli oggetti sequestrati, oltre ai già nominati, si notano ancora molti buoni del tesoro reale in bianco, per essi falsificati, timbri a secco colle iniziali V. E., buste da lettere e carta coll'epigrafe: *Casa di S. M. il Re d'Italia*, o *Gabinetto particolare di S. M. il Re d'Italia*. Oltre a ciò era riuscito a fabbricare i timbri di tutti i diversi ministeri.

Fu trovato ancora in possesso d'una quantità di telegrammi falsi, concernenti affari immaginari, nonchè di molti astucci da marenghi e di oltre a cinquecento pezzi di piombo di forma cilindrica e di misura esatta degli astucci. Inutile a dire a quale scopo tal piombo serviva.

Altri biglietti di visita lo spacciano per collaboratore della *Palestra letteraria* di Milano, dell'*Eco dei giovani* di Padova, e della *Vita nuova* di Venezia.

Egli fu già deferito all'autorità giu-

d[illegible]aria [illegible] la doppia imputazione di falsario e truffatore.

Il da lui processo vorrà certo essere uno dei più importanti, dell'epoca presente.

CRONACA LOCALE

Consiglio provinciale. - Oggi (11) continua la Sessione ordinaria 1871 del Consiglio provinciale di Ferrara, ed ecco il relativo ordine del giorno di questa seconda seduta:

1. Nomine diverse come appresso;

dei membri supplenti destinati a far parte dei Consigli di Leva;

di un membro della Giunta provinciale di Statistica;

di un membro della Commissione Economico-amministrativa del Manicomio;

di un membro della Giunta di Vigilanza presso l'istituto industriale e professionale;

di parte della Commissione di sorveglianza per la liquidazione dell'Asse Ecclesiastico;

dei nuovi Delegati stradali.

2. Parere intorno alle attuali circoscrizioni delle Esattorie.

3. Conto consuntivo dell'esercizio 1870.

4. Bilancio preventivo dell'esercizio 1872.

Siamo informati che buon numero di schede con voto adesivo è già stato inviato al Comitato promotore per l'associazione di mutuo soccorso fra gl'Impiegati della nostra provincia. È questo si sollecito risultato ci dà fiducia che non si tarderà ad impiantare tra noi una Istituzione, di cui si sentiva da gran tempo il bisogno.

In questi giorni si è pure trattato dell'altra associazione nazionale degl'Impiegati Comunali, e ci dorrebbe che questa circostanza facesse obice all'assentimento dei detti Impiegati Comunali della nostra Provincia. È bene si chiarisca, che l'una associazione è affatto diversa dall'altra. L'associazione degli Impiegati Comunali ha uno scopo più propriamente morale, e tende a fare introdurre nella legge quelle più eque disposizioni che tolgano l'impiegato Comunale da una condizione precaria ed avvilente; mentre l'associazione di mutuo soccorso ha per iscopo di procurargli, oltre all'appoggio morale, sussidi in *danaro*, i quali talvolta lo potranno togliere da penose situazioni. Noi affrettiamo col desiderio il costituirsi dell'associazione nazionale fra gl'Impiegati Comunali, e faremo plauso alla sua attuazione, ma non potremmo che deplorare che essi non volessero in pari tempo approfittare dell'associazione di mutuo soccorso, se è vero che per il caro dei viveri, per le tasse imposte, per le esigenze sociali, talvolta non possono evitare gravi ristrettezze economiche e affannose angustie.

In questo incontro, a preghiera del Comitato, vogliamo dare avviso a quelli che hanno ricevuto o riceveranno la circolare, di rimettere la scheda non suggellata, onde non incorrere nella multa, ponendovi semplicemente due francobolli da un centesimo.

Congresso dei Segretari Comunali. — Intorno al Congresso dei Segretari ed Impiegati Comunali apertosi in questi giorni nella dotta Bologna ed al quale interviene, siccome delegato dal segretario capo del nostro Municipio signor cav. avv. prof. Balboni appositamente ufficiato a prendervi parte, il signor ing. Zeni impiegato presso il detto Municipio ricevemmo e di buon grado pubblichiamo quanto appresso:

Bologna 8 settembre 1871.

Oggi alle ore 10 antimeridiane nella sala denominata *dei Principi* di questo Palazzo Municipale si è inaugurato il primo Congresso generale dei Segretari Comunali del Regno d'Italia, colla presenza di quarantacinque rappresentanti di altrettante Associazioni di provincie o di circondario costituitesi nelle varie provincie italiane.

Il signor cav. Guadagnini, assessore anziano del Municipio bolognese, al quale in assenza del R. Sindaco era stata offerta la presidenza onoraria del Congresso, rivolse all'assemblea gentili parole a nome del Municipio da lui rappresentato, dicendo che si riteneva altamente onorato della preferenza accordatagli, per avere destinato Bologna a sede del nostro primo congresso generale.

Bologna sempre cortese ha ospitato con isquisita gentilezza i rappresentanti venuti da ogni parte d'Italia.

Quale rappresentante dell'Associazione di Comacchio, Circondario di codesta provincia, vi do tale notizia ben certo che, attesa la sua importanza, non mancherete d'accoglierla nelle colonne della vostra Gazzetta.

Sono etc.

Gaetano Fiorini.

Annunziamo con vero piacere essersi finalmente costituita in Roma sopra basi solidissime, e con un capitale di dieci milioni di lire, la *Società Generale di Credito Agrario*, la cui mancanza era vivamente sentita specialmente nella nostra provincia.

Lo scopo eminentemente pratico della Società, ed il sapersi che la maggior parte dei promotori della medesima rappresentano in complesso un capitale di circa quaranta milioni in beni stabili, fanno sì che le Azioni di questa Società siano ricercatissime nella nostra piazza, e si prevede che il capitale sociale sarà in gran parte coperto prima dell'apertura della pubblica sottoscrizione.

Ferimento. — Nella sera dell'8 corrente settembre l'impiegato comunale addetto all'ufficio del Dazio-consumo presso questa Porta Mare, sig. Ferrari, e il vice-brigadiere di quelle guardie daziarie, per nome Zaniratti, stavano conversando fra loro a pochi passi di distanza dalla Gabella, quando ad un tratto s'accorgevano che un individuo forastiero al detto Ufficio si trovava entro il medesimo, senza che la presenza di lui in quel luogo ed a quell'ora fosse giustificata dal menomo motivo. A tal vista si dirigevano essi verso la porta d'ingresso alla Gabella: ma fosse pel rumore da loro fatto nell'approssimarvisi, fosse per altra causa, quello sconosciuto poteva evadere di là e darsi alla fuga, associandosi intanto con altra persona la quale s'indusse fosse ad attenderlo poco lontano. Nel mentre però che i due più sopra nominati stavano inseguendo i fuggenti, volle fatalità che si esplodesse la pistola a palla, tenuta in mano dal Ferrari, e, stante la vicinanza in cui egli era rispetto alla persona del vice-brigadiere, ne rimanesse colpito quest'ultimo ad un braccio, e ne riportasse una ferita che si afferma non grave e guaribile nell'ambito di non molti giorni.

Nell'Ufficio ridetto non venne rilevata alcuna sottrazione di danaro, di carte o d'altri oggetti.

Furti. — Avant'ieri fu presentata a quest'Ufficio provinciale di Pubblica Sicurezza la denuncia di un furto di lire 5000, consistente in 500 pezzi d'argento da lire cinque l'uno, in 50 pezzi d'oro da lire venti l'uno, e in moneta cartacea di diversa specie, commesso da ignoti nella casa e in danno di Celesta Lombardi in Gregnanini, nativa di Ruina, domiciliata in questa città ed abitante in Ripa Grande al civico numero 97, di professione merciaiuola.

La somma suindicata era riposta entro un *comòt*, e sembra che i ladri abbiano per sottrarnela fatto uso di chiave falsa.

Un altro furto di mobiglio, liquori e commestibili pel valor complessivo di lire 45 circa veniva perpetrato ieri notte nella nostra Ferrara nella bottega di Cristina Poggi in Gheraldi, situata in via Boccacanale santo Stefano al numero 33.

I malfattori si erano introdotti forzando due serrature incastrate internamente nella porta della bottega stessa.

Confidiamo nella sorveglianza della pubblica forza che questi reati non siano il preludio di altri della medesima famiglia.

Arresti. — Le Guardie di P. S. nella notte di ieri hanno operato cinque arresti, dei quali tre si riferiscono a persone sospette e imputate di grassazione, e gli altri due ad una meretrice ed al ganzo di lei, i quali usciti, in costume adamitico, dalla casa numero 46, posta nella famosa contrada della Quaglia, stavano ultimando colle più sconcie parole e con minacce di vie di fatto un alterco principiato fra loro entro la casa predetta.

Al Tosi-Borghi ebbe luogo ieri l'altro sera la preannunziata recita a beneficio dell'egregia prima attrice signora Bagnoli-Galletti.

La Signora dalle camelie, dramma scelto per tale circostanza dalle seratante, trovò in questa, siccome era da aspettarsi, un'ottima interprete, e ne fanno prova gli applausi molti di cui ella venne rimeritata.

La compagnia Gustavo Modena, diretta dal noto attore Francesco Sterni, ha terminato iersera le sue recite esponendo al cospetto d'una udienza numerosa il dramma dal titolo *Madama Lovelace* e la farsa *Il Casino di campagna*. Anche in queste due produzioni l'attrice suilodata manifestò i suoi talenti artistici; come pur molto si distinsero e furono con essa applauditissimi nella farsa il brillante signor Palamidessi, e il caratterista signor Barsi.

Stasera inaugurerà il corso di sue rappresentazioni la compagnia drammatica diretta dall'artista Alessandro Salvini, con *Pamela nubile* commedia dell'immortale Goldoni, e lo scherzo comico *Il giuramento d'Orazio.*

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

6 Settembre 1871.

NASCITE — Maschi 3 — Femmine 3. — Totale 6.
NATI-MORTI — N. 0.
MORTI — Minori agli anni sette — N. 3.

Varietà

I giornalisti al traforo del Cenisio. — La Direzione generale delle ferrovie dell'Alta Italia, desiderosa che nell'occasione dell'inaugurazione del Cenisio, le principali rappresentanze dei periodici abbiano mezzo di esaminare i lavori del traforo, ha stabilito di effettuare un'apposita corsa per loro, la quale avrà luogo probabilmente il giorno 19 settembre.

REGIO LOTTO

Estrazioni del 9 Settembre 1871

VENEZIA	—	86	39	47	8	73
FIRENZE	—	19	84	33	30	64
MILANO	—	75	74	36	86	80
NAPOLI	—	15	60	56	1	29
PALERMO	—	50	68	55	79	35
ROMA	—	77	1	28	73	61
TORINO	—	6	49	12	85	4

(Art. comunicati)

Ferrara 6 settembre 1871.

Allorchè un cuore benfatto e gentile è animato da un vero e non mentito amore per la sua terra natia, a questa incessantemente tien fisso il pensiero, e ogni sua cura volge al benessere ed al decoro della medesima. Ma ahi purtroppo! che un tale amore a giorni nostri è assai raro, quantunque molti siano quelli che l'abbiano ad ogni piè sospinto in sulle labbra. E di vero, quando trattasi di attuarlo con qualche generosa azione non sanno poi, o non vogliono per nulla sobbarcarsi al più leggiero sacrifizio! Quanti infatti possedendo cumuli d'oro, e vastità di terreni hanno chiuso il loro cuore a quanto vi ha di nobile e bello, riponendo tutti i loro affetti nella sordida cupidigia delle smodate ricchezze, e formando per tal modo l'obbrobrio della umana natura?! Ah! la memoria di tali uomini non sarà certo benedetta dalla posterità!

In mezzo all'egoismo in cui vegeta la nostra società, è cosa confortante il riposarsi talvolta nella dolce imagine di chi sa usare a pubblica utilità di quei mezzi, di cui la Provvidenza lo ha fornito.

Questi sentimenti cadono spontanei dalla penna nell'avere appreso che l'egregio nostro concittadino Giuseppe Fabbri offriva al nostro Municipio la cospicua somma di L. 100,000, ad oggetto che siano eseguite in cinque anni le ruotaje nella piazza del Mercato, nella via di S. Romano, e in una parte del Corso della Giovecca. Questo munifico tratto qualifica di per se solo l'alto sentire del generoso donatore. Se non che ci sia lecito di qui sottoporre una umile nostra osservazione. Ammettiamo anzi tutto che l'intendimento di migliorare la condizione delle nostre strade è degno della più alta lode. Ma le finanze del nostro Comune potranno poi continuare il grande lavoro, estendendo dal centro alle porte della città il sistema delle ruotaje? Senza tema di essere contradetti, rispondiamo negativamente. Ora che ne avverrà? Ne avverrà che l'opera Fabbri non sarà che l'iniziativa di un lavoro di ben limitata utilità. Laonde interessando assaissimo che il nome di un grande ed utile cittadino viva perenne nella memoria dei posteri, quanto più sarebbe da preferirsi qualche altro lavoro, che dal Benefattore prendesse il nome? Per esempio se il sig. Giuseppe Fabbri assumesse a sue spese la Barriera a Porta Po, la quale da 26 anni è nei voti di tutti, non lascierebbe di sè memoria imperitura?

Ci perdoni il sig. Fabbri di avere così francamente esposto il nostro parere intorno alla erogazione della cospicua somma da lui offerta al Municipio, e ce lo perdoni in vista del desiderio che noi abbiamo che il suo nome resti eternamente scolpito in fronte ad un monumento che ricordi la sua munificenza.

D. G. C.

La cara istituzione degli Asili infantili vive e prospera per le incessanti sollecitudini di pietose donne che hanno consacrata la loro vita al modesto e santo ufficio d'istitutrici dell'infanzia: ed è una grande tenerezza vederle in mezzo a' poveri piccini porgere ad essi con amor di madre la prima istruzione, e gettare ne' loro cuori il primo seme di una cristiana e civile educazione. Ma le buone e brave maestre sono molto rare, ed è a deplorare altamente, quando alcuna di queste se ne perde.

Di una perdita di tal fatta hanno oggi a compiangersi i nostri Asili ferraresi per la morte della Signora Carolina Fanti Zaccaria che reggeva da parecchi anni con soddisfazione di quella Direzione la classe superiore dei maschi negli Asili di Borgo Vado.

Orfana di padre e madre fin dall'adolescenza, aveva concentrato tutto il suo affetto in una più giovine sorella, che sola le avanzava della sua famiglia. E trovando insufficienti i guadagni che traeva dal lavoro di cucito, e sentendosi l'ingegno atto ad opera meno materiale, chiese di entrare negli Asili come aspirante al posto di maestra: e collo studio e colla pertinace volontà in pochi mesi profittò a modo da presentarsi all'esame di sottomaestra e poi di maestra di 1.ª, e finalmente di 2.ª classe. Superati questi esperimenti con molta lode, venne preposta provvisoriamente e poi definitivamente alla classe superiore de' maschi di Borgo Vado.

Ma non potè con questo giovare di molto alla sorella, che in breve mancò pur essa come il resto della famiglia per affezione tubercolare. La Carolina sola pareva che dovesse fare eccezione alla trista sorte de' suoi; tanto era florido l'aspetto, tanto il vigore della complessione, la vivacità del carattere, la tolleranza della fatica.

Per opera di questa brava giovine la scuola dei maschi mutò in meglio in poco tempo, tanto da poter gareggiare colla scuola delle femmine, da cui era rimasta bene indietro da non pochi anni. I saggi annuali dati da suoi allievi riscossero grande plauso; e furono particolarmente lodati i progressi fatti da quei piccini nell'aritmetica, e nel lavoro. Il lavoro dei maschi per la bravura e l'operosità di questa maestra ebbe un impulso insperato; e i saggi presentati nelle pubbliche mostre annuali destarono l'ammirazione di tutti quelli che ebbero ad osservarli.

Severa e non carezzevole per natura, trovò non ostante il segreto di farsi amare da suoi piccoli allievi, i quali (finita la loro educazione) non si separavano da essa che con molto pianto.

Ma l'isolamento in cui si trovava, tornando a casa, la persuase ad ascoltare con amore chi le poteva rendere la perduta famiglia; e fu sposa, e due volte madre: e lei beata, se anche queste consolazioni domestiche non si fossero volte in tristi lutti. Obbedendo a' suoi nuovi e cari doveri, e meno docile per questo al consiglio de' medici, volle allattare la sua prima creatura; e la fatica dell'allattamento grandemente la indeboli; e fin d'allora cominciarono a svolgersi in essa i germi della crudele malattia che aveva distrutta la sua famiglia.

Per sua maggiore sventura nel tempo dell'allattamento rimase incinta di nuovo, e dovette lasciare l'allattamento, impotente a proseguirlo. Ammalò allora gravemente di petto; e quando cominciava a riaversi, ebbe a sostenere il gravissimo strazio di vedersi morire fra le braccia il suo primo figliolo. Da quel giorno non ebbe più un sorriso: e non seppe salutare con gioja il secondo parto. Il puerperio non fu che un rapido precipitare dell'affezione micidiale che la trasse al sepolcro come tutti i suoi.

Povera Carolina, quanto hai sofferto quaggiù in sì pochi anni di vita! Quanto compianto ti segue nella tomba, dove andasti a raggiungere sì presto il tuo angioletto. Ma l'anima tua dopo tanto soffrire sarà ora in cielo beata: e di lassù vedrai le nostre lagrime, udirai le preghiere che per te levano a Dio le tue addolorate compagne e i tuoi piccoli alunni. Lunga memoria e carà resterà di te in questa Scuola che tu animasti di tanta vita!

L.

Letto il giudizio della Commissione aggiudicatrice del concorso per un romanzo italiano, sgraziatamente per tanti giovani di buona volontà andato deserto, un editore italiano, nell'intento d'incoraggiare i giovani nostri scrittori, è disposto di assumere per proprio conto la stampa dei ventidue lavori presentati alla medesima, offrendo ai primi dodici, per la cessione del manoscritto, copie 150, e 100 per gli altri. Inoltre, giudicati i detti romanzi da una Commissione eletta dallo stesso editore, i primi sei fra i migliori riceveranno una *grande medaglia d'oro*, e gli altri sei una *medaglia d'argento* con inciso da un lato il nome dell'autore.

Noi facciamo plauso ai propositi dell'editore, il quale ha in animo di favorire le *produzioni nostrane* ed emancipare le lettere italiane dal tributo che pagano in questo genere alle letterature straniere, malgrado l'Italia annoveri illustri scrittori che non hanno nulla da invidiare ai più celebri romanzieri contemporanei.

Per la consegna dei manoscritti fino a tutto il 15 settembre p. v. rivolgersi alla Direzione dell'Agenzia letteraria e scolastica in Milano, via Manara, 2.

P.

1° Novembre 1871. Apertura del Collegio-Convitto **Amedeo di Savoia** in Imola (Bologna), fondato dalla *Società Principe Amedeo* per cura del Municipio d'Imola, Scuole Elementari, Ginnasiali, Liceali, Tecniche inferiori e superiori-Direttore prof. cav. Gio: Battista di Crollalanza-Retta annua Lire 600.

Rivolgersi per le dimande d'ammissione ed altri schiarimenti alla *Direzione Generale della Società Principe Amedeo* in Bologna, od alla *Segreteria Comunale* in Imola od anche al conte *Achille Magnoni* rappresentante della suddetta Società in Ferrara.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 10. — *Madrid* 9. — Il re continua il viaggio nella provincia di Valenza, visitando i pubblici stabilimenti e ricevendo molte deputazioni. La borsa è fermissima in seguito alle eccellenti notizie del prestito. Si ritiene che la sottoscrizione ammonterà almeno al doppio.

Parigi 10. — La *France* dice che Nigra presentò il 7 corrente a Thiers le congratulazioni ufficiali del Governo italiano e regolò amichevolmente la divergenza fra il municipio di Roma ed il cancelliere dell'ambasciata francese presso il Vaticano. Soggiunge che Nigra lasciò il presidente della Repubblica nei termini della massima cordialità.

Versailles 10. — Manteuffel venne a Versailles per informare Thiers dello sgombero dei quattro Dipartimenti. Manteuffel assistette al pranzo di Thiers al quale furono invitati molti deputati, fra cui Ducrot e Chanzy.

AVVISI

Regno d'Italia

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PREFETTURA DI FERRARA

Impresa per lavori di uno scarico di Sponda nella golena di fronte alla Coronella di Pontelagoscuro, e per riparazione alla sassaia che difende l'estremità superiore del Froldo Chiesa nel fiume Po.

AVVISO

di pronunciato deliberamento, e di scadenza di termine per diminuzione di Vigesima.

Si previene il Pubblico che l'impresa sumenzionata venne oggi deliberata col ribasso del 20, 05 per cento, e così dal primitivo prezzo di L. 56528. 36

fu ridotta a L. 45194. 42; e che il termine utile per fare ulteriore ribasso, non minore del Vigesimo, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 25 Settembre corrente.

Ferrara 9 Settembre 1871.

Per detto Uffizio
IL SEGRETARIO
A. CURTI.

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

AVVISO

di vendita d'immobile a mano regia

Il Cancelliere dell'anzidetto Tribunale,

Sopra istanza dell' Esattore Governativo Provinciale, Comunale, e Consorziale signor dott. Ignazio Falzoni domiciliato in Cento,

RENDE NOTO

Che nel giorno di lunedì due del prossimo venturo mese di ottobre, alle ore dodici meridiane, nella sala delle pubbliche aste del prefato Tribunale, residente nel palazzo della Ragione posto sulla piazza grande delle Erbe al Civ. N. 16, si procederà alla vendita in due lotti degl'infradescritti stabili oppignorati a pregiudizio di Facci Angela ved.ª del fu Lazzaro Cuccoli, tanto in proprio, che quale madre ed amministratrice delle minorenni Elisa, Clelia, e Giuseppina sorelle Cuccoli debitrici verso il suddetto Esattore di Lire tremila settantadue, centesimi trentaquattro; quanto a L. 2868. 58, per tasse dativa reale, addizionali, sopracarichi comunali e consorziali della quinta rata 1867 a tutta la sesta rata 1869, e per tasse sui fabbricati, e terreni, spese d' ufficio comunali, quanto a Lire 143, per capo soldo, oltre le spese di procedura in L. 60. 33, e come al verbale dell' Usciere Marcello Malaguti in data 28 Decembre 1870 trascritto all' Ufficio Ipoteche nel successivo giorno trentuno al Vol. 49, Cas. 6248, con Lire tre e centesimi trentaquattro.

Stabili da vendersi

A) Una Casa padronale situata in Cento nel Borgo da Sera ai Civici Numeri 563, 564, 565, distinta nei registri censuarj coi Numeri di Mappa 874, 874 1|2, 874 1|3, 875 875 1|2, costituita di due parti una con coperto, separate da cortiletto, ove esiste un pozzo e la latrina; composta la prima parte a pian terreno di vestibolo, stalla, cantina, e di sette stanze per deposito di stoviglie, l'ultima delle quali mette ad una fornace destinata alla cottura delle stoviglie stesse; al piano superiore di dieci locali, sette dei quali abitabili, uno per cucina, ed uno per la fabbricazione di dette stoviglie con accesso alla fornace: composta la seconda parte di quattro vani due dei quali per deposito di argilla, uno per lavanderia ed il quarto di passaggio, insistendo ai medesimi un terrazzo alla qual Casa trovansi annessi 1.° Una Corte di qualche estensione contenente una fornace per la riduzione dello stagno allo stato metallico, con pozzo, ed una vasca da acqua. 2.° Una adiacenza di cinque vani a terreno, uno ad uso di stalla, gli altri per magazzeni di legname con sovraposto fienile; il tutto confinante a levante colla detta Via Borgo da Serra, a ponente colla Via Borgo da Dimani, a mezzodì con ragioni Carpeggiani, ed a tramontana con altre ragioni Cuccoli, salvi ecc.

B) Un appezzamento di terreno coltivato ad Orto con discreto numero di piante da frutti, fornito di Casa per abitazione dell'ortolano, distinta nei registri Censuari coi numeri di Mappa 867, 869, 870, 871, 872 composta detta casa a pian terreno di una stanza ad uso cucina, di stalla, cantina, e di un ristretto portico contenente una scala di legno per cui si sale al piano superiore costituito di due stanze per abitazione, ed al granajo scompartito in due fitte; confinante a levante colle ragioni Carpeggiani, a ponente colla Via Borgo da Dimani, a mezzodì colle ragioni di Stefano Fegatelli, ed a tramontana con dette ragioni Carpeggiani, salvi ecc.

Condizioni della vendita

1.° I suddescritti stabili saranno venduti in due distinti, e separati lotti con tutti i diritti, le servitù attive e passive ad essi inerenti, come trovansi, e senza garanzia di sorta.

2.° L' incanto sarà aperto sul prezzo di stima risultante dalla perizia giurata dell' Ing. Cosimo Modonesi, ossia di L. 7746 per la Casa padronale di cui alla lettera A formante il primo lotto, e di L. 5166. 20 per l' appezzamento di terreno e casa di abitazione dell' ortolano, di cui alla lettera *B* formante il secondo lotto.

3.° Ogni aspirante non potrà essere ammesso ad offrire all' incanto se non abbia preventivamente depositato:

A) Nella Cancelleria del Tribunale l' ammontare approssimativo delle spese di vendita, trascrizione ed iscrizione ipotecaria da assumersi come di legge, e cioè Lire cinquecentocinquanta pel primo lotto, e Lire quattrocento pel secondo lotto.

B) Nelle mani del pubblico Depositario il decimo del prezzo d' asta ascendente a Lire settecentosettantaquattro e cent. sessanta pel primo, ed a Lire cinquecentosedici e cent. sessantadue pel secondo dei detti lotti.

4.° Il prezzo di delibera, deduzione fatta dei decimi di cui sopra, sarà pagato in un cogli interessi al cinque per cento in anno dal dì del deliberamento a chi e come verrà ordinato dal Tribunale nel giudizio di graduazione da instituirsi per la distribuzione del prezzo stesso fra i creditori dell' Angela Facci vedova Cuccoli, e delle minorenni figlie Elisa. Clelia e Giuseppina sorelle Cuccoli.

Ferrara li quattro Settembre 1871.

Il Cancelliere — CAMOUS

AVVISO D' INVENTARIO

Si rende noto, che nel giorno di sabato 16 Settembre 1871 alle ore nove antimeridiane, nella casa del sig. Giovanni Furiani in Ferrara, via Porta Mare al Civ. N. 981, si procederà coll'opera del sottoscritto Notaio alla confezione dell'Inventario dell'eredità lasciata da Antonio Furiani fu Carlo, morto li 15 Decembre 1870, e ciò ad istanza del sig. Giovanni Furiani tutore delli minorenni Giovanni e Giuseppe Furiani, il quale con deliberazione del Consiglio di Famiglia tenutosi innanzi la R. Pretura del II Mandamento di Ferrara nel 4 Agosto 1871 è stato autorizzato ad accettare la eredità col beneficio di Legge, essendo stato nominato il sottoscritto Notaio alla compilazio e dell' Inventario.

Si diffida quindi chiunque creda avere interesse in detta eredità d' intervenire nella casa suddetta posta come sopra nel giorno ed ora suddetti per assistere all'apertura dell' Inventario relativo.

Ferrara li 10 Settembre 1871.

FRANCESCO Dott. FERRAGUTI Not.

Collegio Ferrari-Aggradi

IN PARMA

Avente le 4 classi Elementari, le 5 classi Ginnasiali, i tre Corsi di Scuola Tecnica, la Scuola Commerciale, Ragioneria, Scuole libere di Disegno, Paesaggio, Musica, Lingua Francese, Tedesca ed Inglese.

La pensione è di sole L. 300 per l' anno scolastico, e di L. 40 fisse per le spese. Per le vacanze autunnali, villeggiatura e spese, tutto compreso, L. 75. Per maggiori schiarimenti dirigansi al sottoscritto

Direttore
In. Ferrari-Aggradi.

AL NEGOZIO
di Chincaglieria
DI
GIUSEPPE PURICELLI

Corpetti e Mutande finissimi di lana da estate.
Mezze Calze di filo bianche e colorate.
Guanti e Manopole di pelle, Cravatte e Fazzoletti di seta, Ventagli ed Ombrellini da sole.
Sospensorj di cotone e di refe.
Occhiali ed Occhialini d' ogni qualità e gradazione.
Buste Compassi ed Astucci con Ago da innesto.
Mutande e Termometri da bagno.
Posate vere e Cucchiajni di Christofle e d' Alpacca.

Assortimento Marmitte, Casseruole e Cocome di ferro fuso con smalto delle migliori fabbriche d'Inghilterra.

A [illegible] Q U A D I V E N E R E

Quest' acqua inventata dall' illustre Chimico *Talier* e fabbricata da *Odoardo Ariei* approvata già dal Consiglio Sanitario di Ferrara, trovasi vendibile al negozio Bresciani Piazza del Commercio in Ferrara.

Essa ha la proprietà di esercitare la sua azione sul tessuto cutaneo e di agire in modo particolare come valevole ed energico preservativo contro l' alterazione rugosa della pelle.

PREZZO
per ogni bottiglia
centesimi 80

THE GRESHAM

Compagnia di Assicurazioni sulla Vita

SUCCURSALE ITALIANA
Firenze, via de' Buoni, n 2

Cauzione prestata al Governo italiano Lire 550,000 in Rendita 5 0|0
Situazione della Compagnia al 30 Giugno 1870.

Fondo di riserva	L. 33,690,359 05
Rendita annua	„ 10,453,425 40
Sinistri pagati e polizze liquidate	„ 28,339,444 75
Benefizi ripartiti, di cui l'80 0|0 agli assicurati	„ 6,250,000 —
Proposte ricevute dal 1° luglio 1869 al 30 giugno 1870 per un capitale di	„ 46,218,200 —

Le Proposte di assicurazioni ricevute negli ultimi 15 *anni oltrepassano*
Lire 546,000,000

Assicurazione in caso di morte

Tariffa *B* (con partecipazione all' 80 per cento degli utili).

A 25 anni	Premio annuo	L. 2 20	per ogni L.	100 di capitale assicurato
„ 30	„	„	„ 2 47	„	„
„ 35	„	„	„ 2 82	„	„
„ 49	„	„	„ 3 29	„	„
„ 45	„	„	„ 3 91	„	„

Esempio. Una persona di 30 anni, mediante un premio annuo di lire 247, assicura un capitale di lire 10,000 pagabili all' epoca della sua morte ai suoi eredi ed aventi diritto a qualunque epoca essa avvenga.

Assicurazione mista

Assicurazione d' un capitale pagabile all' assicurato stesso quando raggiunga una data età, oppure ai suoi eredi se esso muore prima.

Tariffa *D* (con partecipazione all'80 per cento degli utili).

Dai 25 ai 50 anni:	Premio annuo	L. 3 98	ver ogni L.	100 capitale assicurato
„ 30 „ 60	„	„	„ 3 48	„	„
„ 35 „ 65	„	„	„ 3 63	„	„
„ 40 „ 65	„	„	„ 4 35	„	„

Esempio: Una persona di 30 anni, mediante un pagamento annuo di lire 348, assicura un capitale di lire 10,000 pagabiti a lui medesimo, se raggiunga l' età di 60 anni, immediatamente a suoi eredi ed aventi diritto quando egli muoia prima.

Il Riparto degli utili ha luogo ogni triennio.

Gli utili possono riceversi in contanti od essere applicati all' aumento del capitale assicurato, od a diminuzione del premio annuale. Gli utili già ripartiti hanno raggiunto la cospicua somma di *sei milioni duecentocinquanta mila lire.*

La Compagnia *The Gresham* è rappresentata in Ferrara dal *Prof. Cav. Galdino Gardini* Corso Vittorio Emanuele N. 12.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.